

salvagente
 regala il libro di 32 pagine
Oro di rubinetto
 La guida completa sull'acqua di casa
 in più: lafrad bike
 Test sulle bici senza pedali

il Fatto
Quotidiano
 NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

in edicola
 giornale
 +
 libro
2 euro
 salvagente

€ 1,20 - Arretrati: € 2,00
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Giovedì 22 marzo 2012 - Anno 4 - n° 69
 Redazione: via Valadier n° 42 - 00193 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

Cozze Polite

di Marco Travaglio

Capita di tutto nella vita: persino di ricevere lezioni di imparzialità da Antonio Polito sulla prima pagina del *Corriere*. Polito, per i molti che non lo sanno, è un ex giornalista dell'*Unità*, parte nepo e parte comunista, passato a *Repubblica* all'insaputa dei lettori, convertito al blairismo dalemiano e all'uso della pipa. Un bel giorno decise di entrare in clandestinità fondando *Il Riformista* col celebre Velardi che poi, per mancanza di lettori, lo sbolognò alla famiglia Angelucci, tanto pagava Pantalone grazie all'apparentamento con un altro finto giornale di un finto movimento, *Le Ragioni del Socialismo* di Macaluso. Non avendo lettori, e nemmeno elettori, Polito pensò di esser pronto per la politica e si fece nominare senatore dalla Margherita, senza lasciare altra traccia di sé che una proposta di legge, firmata con Dell'Utri, contro le intercettazioni. Poi tornò sulla tosta del *Riformista*, giusto in tempo per accompagnarlo nell'ultimo viaggio. Poco prima di raggiungere l'ambita quota di lettori-zero, saltò giù in pieno naufragio come Schettino e, previa liquidazione pagata da noi, trovò alloggio presso il *Corriere*, che decise di premiare cotanto talento. Ora Polito El Dritto deplora il presunto "silenzio, imbarazzo, fischiettare distratto" dei "sacerdoti della legalità" sul "caso Emiliano" (il buco del Petruzzelli e lo scandalo Degennaro) che, a suo dire, verrebbe occultato dal *Fatto* e dal "milieu politico-mediatico che avrebbe crocifisso qualsiasi altro uomo pubblico nelle condizioni di Emiliano... Una vasca da bagno ricolma di pesce fresco non deve costare molto meno di una vacanza all'Argentario dell'ex sottosegretario Malinconico". Chissà chi è il pescivendolo di Polito, visto che il conto delle ferie a sbafo di Malinconico ammontava a 19 mila euro e rotti. E chissà mai dove questo cicisbeo ha notato silenzi o imbarazzi o fischietti, visto che il nostro sito è stato fra i primi a rivelare il caso Petruzzelli e a chiederne conto al sindaco, e il nostro giornale dedica paginate allo scandalo barese, che ancora ieri apriva la nostra prima pagina (mentre il *Corriere* titolava fischiettando: "Il nuovo articolo 18 varrà per tutti", quando è noto che viene praticamente abolito). I fatti accertati sul conto di Emiliano al momento sono due: ha accettato in dono champagne, pesce e cozze dal costruttore Degennaro, ora indagato; e ha nominato assessore (d'intesa col Pd) la figlia di Degennaro. Il primo è stato un errore, che Emiliano - *rara avis* - ha ammesso scusandosene pubblicamente, anziché gridare al complotto o intonare la tiritera "non-sono-indagato-non-c'è-reato". Il secondo può configurare - Polito ci perdoni il termine - un conflitto d'interessi, se si dimostra che Emiliano ha favorito Degennaro. O una corruzione, se si dimostrano giri di soldi. Come per esempio avvenne, sempre in Puglia, quando gli Angelucci ottennero convenzioni per cliniche private dalla giunta Fitto e poi finanziarono Fitto (scandalo su cui, comprensibilmente, Polito tace da sempre fischiettando, così come avvolge di silenzi imbarazzati il fatto che Degennaro era con lui nella Margherita e lui non batté ciglio). Ma, per ora, non risultano favori di Emiliano a Degennaro né finanziamenti di Degennaro a Emiliano: se emergeranno, li racconteremo. Perché noi, diversamente da Polito, siamo per pubblicare tutte le notizie: comprese le intercettazioni su vicende e personaggi pubblici, anche non penalmente rilevanti, sempre: così i politici possono rispondere ai cittadini di ciò che fanno. E meno male che non è in vigore la legge bavaglio che piaceva tanto a Polito, altrimenti il "caso Emiliano", non esisterebbe proprio. E fortuna che stavolta c'è di mezzo Emiliano: così ci siamo risparmiati la consueta giaculatoria di El Dritto (seguita dal solito monito del Colle) contro i pm che inseriscono agli atti intercettazioni non penalmente rilevanti su politici non indagati per "masciararli". Quel principio vale solo per gli amici di Polito: per i nemici si tace, fischiettando.